COMUNE DI OLMEDO

Provincia di Sassari

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
SERVIZIO TRIBUTI

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO TARI (tributo servizio rifiuti) 2014

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario TARI (tributo servizio rifiuti)**, componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", **in vigore dal 1 gennaio 2014**, **destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi :

1 uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore

2 l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 **(TARES) ;**

L’art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- **commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)**
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componete TARI sono i seguenti:

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall’articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l’anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, **al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1**

660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) **per quanto riguarda la TARI:**

1) i criteri di determinazione delle tariffe;

2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) **per quanto riguarda la TASI:**

1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera *b)*, numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività,

nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Olmedo si prefigge di raggiungere.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, da sviluppare nel prossimo triennio.

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e delle piazze nel territorio comunale viene effettuato dall'Ente, in caso di esigenze straordinarie, attraverso la Società affidataria del servizio di raccolta dei rifiuti e con frequenza almeno settimanale attraverso il personale dell'Ente.

L'obiettivo è quello di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'Amministrazione persegue l'obiettivo di riduzione della produzione di RSU mediante il potenziamento della raccolta dei rifiuti, nonché mediante azioni di sensibilizzazione (assemblee, divulgazione di materiale informativo) rivolte a tutti i cittadini per una riduzione alla fonte dei rifiuti. In questo ambito, è stato attivato il punto "AcquaComune", con l'obiettivo di ridurre alla fonte la produzione di plastica.

In prospettiva, l'Ente mira ad aumentare i punti per l'erogazione dell'acqua pubblica alla spina.

E' stata inoltre promossa, sempre con l'obiettivo di ridurre alla fonte la plastica, grazie ai finanziamenti POIC, l'apertura di un distributore alla spina di detersivi ed è stata incentivata l'apertura del distributore alla spina del latte fresco locale.

Il perseguimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva dei rifiuti prodotti dalla Comunità, consentirà all'amministrazione di conseguire maggiori premialità da impiegare per l'attuazione di una più equa e sostenibile tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati ci si prefigge di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento e di incrementare la quantità da differenziare e conferire.

A tal fine l'Amministrazione effettua azioni di sensibilizzazione sulle corrette modalità di differenziazione e, ad iniziare dalle iniziative culturali patrocinate dal Comune, promuove l'utilizzo di materiali bio-degradabili.

a) Modalità di raccolta e trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata esclusivamente mediante il servizio di porta a porta nelle abitazioni private di tutto il territorio comunale.

Inoltre, è attivo un servizio a chiamata per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Il servizio di raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società affidataria del servizio di raccolta, Econord srl, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti presso la discarica di Scala Erre di Sassari.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata attualmente viene realizzata attraverso:

1. Raccolta porta a porta, presso utenze domestiche e non domestiche, per la raccolta:
    - dei rifiuti derivanti da sfalci e potature
    - di carta e cartone
    - dei rifiuti organici
    - della plastica
    - del vetro
    - dei pannoloni e pannolini
    - delle lattine

2. Conferimento dei rifiuti presso l'Ecocentro comunale per 3 volte alla settimana, con possibilità di conferire, oltre ai suddetti rifiuti differenziati, anche quelli ingombranti, materiali in legno e in ferro, i piccoli e grandi elettrodomestici ed, entro determinati limiti, i calcinacci derivanti da lavorazioni domestiche.

3. Conferimento, in appositi contenitori siti in luoghi pubblici, di rifiuti speciali, quali gli oli esausti domiciliari, i medicinali scaduti, i solventi, le batterie delle autovetture e gli oli industriali.

4. Conferimento degli indumenti usati per la differenziazione presso appositi raccoglitori siti nei luoghi pubblici più frequentati.

In futuro, l'Amministrazione si prefigge di ottimizzare i livelli di differenziazione (attualmente oltre il 73%) e di dotare il territorio di compattatori tecnologicamente avanzati per incentivare il conferimento differenziato nei luoghi pubblici e conseguire maggiori premialità sui prodotti che ne derivano.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata sono conferiti da parte dell'Azienda affidataria del servizio ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente **per l'anno 2014,** che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio,** ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Tale copertura avviene mediante applicazione delle tariffe derivanti dal Piano economico-finanziario e delle premialità conseguite nell'ambito dell'esercizio associato del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Obiettivo sociale

L'Amministrazione comunale, secondo i propri programmi d'intervento socio–assistenziali, non appena le proprie disponibilità finanziarie lo consentiranno, mira ad accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa.

3 – Il Piano finanziario 2014

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

a) il piano finanziario degli investimenti;

b) il programma degli interventi necessari;

c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

d) le risorse finanziarie necessarie;

e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al preesistente prelievo sui rifiuti;

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2014/2016
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Olmedo conta, al 31 dicembre 2013, n. 2.154 utenze domestiche e 339 utenze non domestiche.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite dalla società affidataria Econord srl

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	Settimanale	Raccolta Domiciliare
Rottami ferrosi	Bi-settimanale	Raccolta Domiciliare previo appuntamento
	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Plastica	Settimanale	Raccolta Domiciliare
	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Vetro	Settimanale	Raccolta Domiciliare
	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Legno	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Verde – Sfalci e ramaglie	Settimanale	Raccolta Domiciliare previo appuntamento
	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Farmaci	Mensile	Contenitori
Carta e Cartone	Settimanale	Raccolta Domiciliare
	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Lattine	Settimanale	Raccolta Domiciliare
	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale

Panni	5 volte alla settimana	Raccolta Domiciliare
Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	Mensile	Contenitori
Batterie e accumulatori	Mensile	Contenitori
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Imballaggi in materiali misti (multi materiale)	Tri-settimanale	Conferimento presso l'Ecocentro comunale
Oli esausti	Mensile	Contenitori
Rifiuti organici (umido)	Quadri-settimanale	Raccolta Domiciliare

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2014-2016

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Olmedo si prefigge di innalzare tale livello attraverso il potenziamento della raccolta differenziata e la sensibilizzazione della cittadinanza.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità

b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nell'allegato Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato contemplato dal D.P.R. 158/1999.

La struttura dei costi, riferiti all'anno precedente, è articolata nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Nel Piano finanziario 2014 i CGIND sono articolati nel seguente modo:

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€ 35.998,84
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	€ 3.713,23
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 43.662,75
AC - ALTRI COSTI	€ 9.099,09
TOTALE CGIND	**€ 92.473,91**

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Nel Piano finanziario 2014 i CGD sono articolati nel seguente modo:

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	€ 182.029,76
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€ 35.751,17
TOTALE CGD	**€ 217.780,93**

COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;
CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Nel Piano finanziario 2014 i CC sono articolati nel seguente modo:

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	€ 44.003,88
CGG = costi generali di gestione	€ 181.215,58
CCD = costi comuni diversi	€ 2.142,62
TOTALE	**€ 227.362,08**

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla seguente formula:

Rn = rn(Kn1 +In + Fn)

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito, che vanno sommati, secondo la formula :

CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)

dove:

- Amm(n) = **AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2014"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- Acc(n) = ACCANTONAMENTI

Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

- R(n) = REMUNERAZIONE

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito

(valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano. E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- Investimenti programmati nell'esercizio. E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- Fattore correttivo. E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

Nel Piano finanziario 2014 i CKn sono articolati nel seguente modo:

AMM = Ammortamenti	€ 30.192,51
ACC = Accantonamenti	€ 0,00
R = Remunerazione del capitale investito	€ 0,00
TOTALE	**€ 30.192,51**

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Fissa	Valori	Variabile	Valori
CSL **Costi di spazzamento e lavaggio**	3.713,23	**CRT** **Costi di raccolta e trasporto**	35.998,84
CARC **Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso**	44.003,88	**CTS** **Costi di trattamento e smaltimento**	43.662,75
CGG **Costi generali di gestione**	181.215,58	**CRD** **Costi di raccolta differenziata**	182.029,76
CCD **Costi comuni diversi**	2.142,62	**CTR** **Costi di trattamento e riciclo**	35.751,17
AC **Altri costi**	9.099,09	**Rivalutazione inflazione programmata**	3.982,02
CK **Costi d'uso del capitale**	30.192,51		
Rivalutazione inflazione programmata	4.028,47		
Totali	274.395,38		301.424,54
Percentuali	47,65%		52,35%

TOTALE COSTI = 575.819,92

Tali costi verranno coperti attraverso il gettito che si prevede di realizzare dall'applicazione delle tariffe 2014 alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, pari ad € 554.559,77 e l'applicazione delle premialità conseguite nell'ambito dell'esercizio associato del servizio di raccolta, pari ad € 21.260,15. Per ripartire il suddetto gettito tra utenze domestiche e non domestiche si applica discrezionalmente un indice di correzione sulla quantità di rifiuti delle utenze non domestiche, fino a raggiungere la distribuzione ritenuta più equa dall'Amministrazione. Nel nostro caso, applicando un indice pari 0,062% la ripartizione del gettito complessivo è articolata per l'87,44% tra le utenze domestiche e per il

12,56% tra le utenze non domestiche. In questo modo abbiamo una situazione per la quale il gettito delle utenze domestiche è dato per € 237.146,86 dalla quota fissa delle tariffe (basata sui metri quadri dell'immobile soggetto a tassazione) e per € 247.765,23 dalla quota variabile delle tariffe (basa sul numero dei componenti il nucleo familiare).

Per le utenze non domestiche abbiamo la seguente ripartizione: € 37.312,49 derivanti dal gettito delle quote fisse ed € 32.335,19 derivanti dal gettito delle quote variabili, entrambe basate sui m², ma ciascuna con coefficienti diversi imposti dalla normativa entro dei limiti minimi e massimi.

4. Determinazione delle tariffe

Le tariffe TARI, determinate con il metodo prescritto dal D.P.R. 158/1999, sono articolate in una **quota fissa**, che si ottiene moltiplicando 2 parametri tra loro. Il primo è il coefficiente potenziale di produzione previsto per i Comuni con meno di 5.000 abitanti del Sud Italia e fissato discrezionalmente dall'Amministrazione, entro un limite minimo e massimo imposto dalla legge. Anche quest'anno, l'Amministrazione ritiene opportuno lasciare questo limite, che è diverso a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare, nel valore minimo previsto dalla legge. L'altro parametro, da moltiplicare a questo appena visto, si ottiene dividendo il gettito della quota fissa stimato per le utenze domestiche per la superficie totale complessiva delle abitazioni risultante nella nostra banca dati. Tale quoziente è pari a 1,24 per ciascun nucleo familiare e va moltiplicato al predetto coefficiente imposto dalla legge e diverso invece a secondo della numerosità del nucleo familiare. La moltiplicazione di questi 2 parametri da luogo alla quota fissa di cui alla tabella seguente.

La **quota variabile**, invece, non è legata alla superficie bensì al numero complessivo di utenze domestiche e alla composizione del nucleo familiare. Anche in questo caso la quota è data dal prodotto di 2 moltiplicatori: il coefficiente proporzionale di produttività imposto anch'esso dalla legge e scelto dall'amministrazione entro un limite minimo e massimo e un parametro ottenuto dividendo il gettito della quota variabile stimata per le utenze domestiche per il numero complessivo di utenze risultanti nella nostra banca dati. Tale quoziente è pari a 75,71 e va moltiplicato al predetto coefficiente imposto dalla legge e che abbiamo tenuto anche in questo caso nel suo valore minimo. Moltiplicando questi 2 parametri otteniamo un valore che cresce in modo meno che proporzionale al crescere del numero dei componenti il nucleo familiare.

Per le utenze non domestiche, le cui categorie sono imposte dalla legge, il meccanismo è simile a quello visto prima, con la differenza che sia la quota fissa che la quota variabile sono legate ai metri quadri del locale.

Anche in questo caso, sia per la quota fissa che per la quota variabile vi sono dei coefficienti imposti dalla legge, che l'amministrazione può variare entro un limite minimo e massimo.

Per ottenere la quota fissa il coefficiente prestabilito va moltiplicato ad un parametro che si ottiene dividendo il gettito della quota fissa stimata per le utenze non domestiche per la superficie totale dei locali risultanti nella nostra banca dati. Per ottenere la quota variabile il coefficiente prestabilito va moltiplicato ad un parametro che si ottiene dividendo il gettito della quota variabile per il prodotto tra la superficie totale dei locali e il coefficiente predetto.

Nelle tabelle seguenti vengono esposte le tariffe delle utenze, sia domestiche che non domestiche, nonché la variazione tariffaria rispetto all'anno precedente, per un immobile tipo di 100 m², al netto dell'addizionale provinciale e tenendo conto della soppressione dell'addizionale statale.

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

N. componenti	Superficie totale (m^2)	Ka coefficiente di adattamento per superficie (quota fissa)	Kb coefficiente proporzionale di produttività (quota variabile)	Tariffa fissa a mq	Tariffa variabile quota annua
1	43.332	0,75	0,6	0,93	45,43
2	53.555	0,88	1,4	1,09	106,00
3	56.068	1	1,8	1,24	136,28
4	40.714	1,08	2,2	1,34	166,56
5	6.872	1,11	2,9	1,37	219,56
≥ 6	3.911	1,1	3,4	1,36	257,42

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Cat.	Sott.	Descrizione Categoria	Superficie totale (m^2)	Kc Coefficiente potenziale di produzione	Kd Coefficiente potenziale di produzione	Tariffa fissa a mq	Tariffa variabile a mq
1.		musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0,29	2,54	0,33	0,45
2.		campeggi, distributori carburanti	15	0,74	5,2	0,84	0,92
3.		stabilimenti balneari	0	0,66	6,64	0,75	0,17

4.		esposizioni, autosaloni	291	0,34	5,05	0,39	0,89
5.		alberghi con ristorante	821	1,01	11,87	1,15	2,09
6.		alberghi senza ristorante	271	0,99	6,35	1,12	1,12
7.		case di cura e riposo	0	0,89	10,54	1,01	1,86
8.		uffici, agenzie , studi professionali	2.747	1,05	6,76	1,19	1,19
9.		banche, istituti di credito	149	0,63	4,68	0,71	0,82
10.		negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2.316	1,16	7,15	1,32	1,26
11.		edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	371	1,52	8,94	1,72	1,57
12.		attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	443	1,06	6,72	1,20	1,18
13.		carrozzeria, autofficina, elettrauto	155	1,45	8,54	1,65	1,50

14.		attività industriali con capannone di produzione	868	0,86	5,72	0,98	1,01
15.		attività artigianali di produzione beni specifici	2.086	0,95	6,17	1,08	1,09
16.		ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	2.404	5,54	26,81	6,29	4,72
17.		bar, caffè, pasticceria	800	4,38	21,18	4,97	3,73
18.		supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.396	2,8	14,81	3,18	2,61
19.		plurilicenze alimentari e/o miste	200	3,02	15,93	3,43	2,80
20.		ortofrutta, pescherie, fiori e piante	230	3	18	3,40	1,30
21.		discoteche, night club	0	1,75	10,03	1,99	1,77

UTENZE DOMESTICHE
TARIFFE TARI PER UN IMMOBILE TIPO DI 100 m²
(al netto dell'addizionale provinciale)

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	TARIFFE 2013	TARIFFE 2014	VARIAZIONE
1	€ 140,67	€ 138,43	**- € 2,24**
2	€ 223,23	€ 215,00	**- € 8,23**
3	€ 270,00	€ 260,28	**- € 9,72**
4	€ 312,78	€ 300,56	**- € 12,22**
5	€ 381,90	€ 356,56	**- € 25,34**
≥ 6	€ 428,12	€ 393,42	**- € 34,70**

UTENZE NON DOMESTICHE
TARIFFE TARI PER UN IMMOBILE TIPO DI 100 m²
(al netto dell'addizionale provinciale)

Cat.	Sott.	Descrizione Categoria	TARIFFE 2013	TARIFFE 2014	VARIAZIONE
22.		musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	----	----	----
23.		campeggi, distributori carburanti	€ 176,00	€ 176,00	€ 0,00
24.		stabilimenti balneari	----	----	----
25.		esposizioni, autosaloni	€ 128,00	€ 127,00	- € 1,00
26.		alberghi con ristorante	€ 324,00	€ 324,00	€ 0,00
27.		alberghi senza ristorante	€ 225,00	€ 224,00	- € 1,00
28.		case di cura e riposo	----	----	----
29.		uffici, agenzie , studi professionali	€ 239,00	€ 238,00	- € 1,00
30.		banche, istituti di credito	€ 154,00	€ 154,00	€ 0,00
31.		negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 259,00	€ 257,00	- € 2,00

32.		edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 330,00	€ 330,00	€ 0,00
33.		attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 240,00	€ 239,00	- € 1,00
34.		carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 317,00	€ 315,00	- € 2,00
35.		attività industriali con capannone di produzione	€ 199,00	€ 198,00	- € 1,00
36.		attività artigianali di produzione beni specifici	€ 217,00	€ 216,00	- € 1,00
37.		ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	€ 1.126,00	€ 1.101,00	- € 25,00
38.		bar, caffè, pasticceria	€ 896,00	€ 870,00	- € 26,00
39.		supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 585,00	€ 578,00	- € 7,00
40.		plurilicenze alimentari e/o miste	€ 627,00	€ 623,00	- € 4,00
41.		ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 481,00	€ 470,00	- € 11,00
42.		discoteche, night club	€ 377,00	€ 375,00	- € 2,00